

POSIZIONE DELL'AREPO SULLA REVISIONE DELLA POLITICA DI QUALITÀ DELL'UE

L'Associazione delle regioni europee per i prodotti d'origine (AREPO) è una rete di regioni e associazioni di produttori che si occupa di prodotti d'origine e di sistemi di qualità dell'UE. Rappresenta 33 regioni europee e oltre 700 associazioni di produttori per oltre il 50% delle IG europee.

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare:

Giulia Scaglioni, **Policy officer**, policyofficer@arepoquality.eu

Francesca Alampi, **Policy officer**, info@arepoquality.eu

L'AREPO accoglie favorevolmente l'intenzione della Commissione europea di rafforzare il quadro legislativo delle IG e quindi di aumentare la loro adozione in tutta l'UE, garantendo al contempo la loro protezione efficace all'interno dell'UE.

L'AREPO è guidata da una visione delle **Indicazioni Geografiche (IG) come strumenti di sviluppo rurale e di pianificazione territoriale**. L'agricoltura e l'industria agroalimentare sono pilastri essenziali delle nostre economie regionali e sono radicati nella nostra cultura e identità. In particolare, le IG svolgono un ruolo importante nel mantenimento dell'attività economica e sociale nelle zone rurali e sono quindi cruciali nel preservare l'equilibrio territoriale a livello regionale.

Per questa ragione, **l'AREPO riconosce la politica di qualità dell'UE** come una politica pubblica che mira a fornire **beni pubblici** a tutta la società europea. In quanto tale, dovrebbe essere considerata un **pilastro importante della** strategia **Farm to Fork (F2F)** per una transizione verso un sistema alimentare europeo sostenibile.

In effetti, la politica di qualità dell'UE contribuisce già a diversi obiettivi fondamentali della strategia F2F: rispondere alla domanda dei cittadini di prodotti tradizionali con i **più alti standard possibili di sicurezza e qualità degli alimenti**; garantire la sostenibilità economica grazie a condizioni di concorrenza leale e un **reddito più elevato per i produttori**; assicurare una **produzione alimentare sostenibile** attraverso la protezione del paesaggio rurale e la gestione e riproduzione sostenibile delle risorse naturali; e fornire **ai consumatori una comunicazione chiara** sulle caratteristiche e l'origine dei prodotti. Inoltre, il meccanismo di tracciabilità e protezione delle indicazioni geografiche (IG) rappresenta uno strumento importante ed efficace per **combattere le frodi alimentari**.

Pertanto, l'AREPO accoglie con favore il riconoscimento da parte della Commissione delle IG come un **"veicolo chiave per la crescita rurale"**, così come il riconoscimento del contributo delle IG alla produzione alimentare sostenibile.

Tuttavia, l'AREPO condivide l'analisi della CE per quanto riguarda i problemi esistenti relativi alla politica di qualità dell'UE e accoglie favorevolmente gli obiettivi specifici e le opzioni politiche descritte nella valutazione d'impatto iniziale sulla revisione del sistema delle IG dell'UE. L'AREPO crede fermamente che questa iniziativa sia fondamentale per rafforzare la politica di qualità dell'UE e massimizzare il **potenziale delle IG nel fornire beni pubblici**, così come il loro contributo alla strategia F2F.

Infatti, questa iniziativa è in linea con le relazioni adottate dal Parlamento europeo sulla *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 251/2014, (UE) n. 228/2013 e (UE) n. 229/2013*, e sulla *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme sul sostegno ai piani strategici che devono essere elaborati dagli Stati membri nel quadro della politica agricola comune*. Vorremmo sottolineare che **la posizione del Parlamento europeo rappresenta un'opportunità per rafforzare il quadro giuridico delle IG secondo le aspettative dei produttori e dei consumatori. Chiediamo ai colegislatori di adottare questi emendamenti nel più breve tempo possibile.**

Infine, le nostre regioni sono da tempo coinvolte nel processo di protezione, promozione e valorizzazione delle Indicazioni Geografiche. Alla luce delle competenze tecniche e multinazionali presenti nella rete, **l'AREPO chiede alla Commissione europea di essere associata nel processo di revisione della politica di qualità dell'UE**, in particolare nel quadro delle prossime consultazioni, ma anche nei diversi organi e forum di governance che saranno lanciati a livello comunitario.

Tutto ciò considerato, al fine di affrontare meglio le sfide della politica di qualità dell'UE e di rafforzare il quadro giuridico delle IG, **l'AREPO raccomanda alla Commissione europea di intraprendere le seguenti azioni:**

1. MIGLIORARE LA PROTEZIONE E L'APPLICAZIONE DELLE IG NEGLI STATI MEMBRI:

L'AREPO è consapevole dell'importanza dell'applicazione e dei controlli per l'attuazione effettiva delle IG e delle STG in ogni fase della catena del valore.

La [relazione dell'EUIPO sui controlli e le prestazioni dei controlli delle IG](#), così come [lo studio di supporto alla valutazione della Commissione europea sulle IG e le STG protette nell'UE](#), mostrano l'elevata eterogeneità degli approcci adottati dagli Stati membri per attuare i controlli nell'ambito del quadro giuridico comune dell'UE. Ciò è dovuto principalmente al diverso valore economico delle IG in ogni economia nazionale, sia in termini di produzione che di consumo. Di conseguenza, negli Stati membri in cui le IG non sono ben sviluppate, le procedure di controllo sono più spesso fuse nel sistema generale dei controlli nazionali sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, mentre non esistono controlli specifici per le IG né risorse sufficienti.

Alla luce di queste considerazioni, l'AREPO accoglie favorevolmente l'intenzione della Commissione europea di migliorare la protezione e l'applicazione delle IG negli Stati membri e nei paesi terzi. La qualità e il livello dei controlli negli Stati membri dovrebbero essere armonizzati al fine di garantire un level playing field ai produttori e lo stesso livello di protezione ai consumatori, pur salvaguardando le specificità dei diversi settori delle IG a livello nazionale. A tal fine, l'AREPO suggerisce di:

- **Migliorare e rafforzare la comunicazione tra gli Stati membri sulle norme attuate e la condivisione di buone pratiche** sulla qualificazione del personale di controllo, la formazione, l'accREDITAMENTO degli organismi di controllo, la valutazione del rischio, le procedure documentate, le liste di controllo per i controlli di mercato, ecc, al fine di armonizzare progressivamente la qualità e il livello dei controlli, rispettando le specificità degli Stati membri;

- Introdurre più mezzi di **controllo e monitoraggio per i prodotti IG già sul mercato**. A questo proposito, una notifica obbligatoria della partecipazione dei produttori di IG al sistema di controllo prima della commercializzazione del prodotto sarebbe uno strumento essenziale per attuare adeguatamente i compiti di controllo;
- **Tenere un registro dei produttori che partecipano a un sistema di qualità al fine di** semplificare i controlli e attuare adeguatamente i compiti di monitoraggio. Attualmente, per i produttori di IG agroalimentari non c'è l'obbligo di registrarsi in un elenco ufficiale, mentre la Commissione sta introducendo questo requisito per le bevande spiritose IG. **Suggeriamo di introdurre anche per le IG agroalimentari l'obbligo di tenere un registro ufficiale dei produttori;**
- **Rafforzare la protezione** per coprire più efficacemente i tentativi di terzi **di abusare della reputazione delle IG**: i nomi registrati sono protetti contro lo sfruttamento, ma anche contro l'indebolimento e la diluizione della loro reputazione;
- Rafforzare la **protezione delle IG su Internet**, compresa la protezione contro la **contraffazione online** nelle piattaforme di commercio elettronico e contro la registrazione in malafede nei **nomi di dominio** di secondo livello, cioè i nomi di siti web;
- **Chiedere agli Stati membri di regolare le relazioni tra i marchi e le indicazioni geografiche** al fine di **estendere la protezione** di queste ultime, definendo all'interno della **procedura di registrazione nazionale** il momento in cui si rifiuta la registrazione di un marchio per il fatto che il nome o l'indicazione protetta è in corso di registrazione;
- **Promuovere campagne di sensibilizzazione** per facilitare la comprensione e l'attuazione armonizzata della protezione contro le evocazioni delle IG, in conformità con i regolamenti e la giurisprudenza dell'UE;
- Garantire lo **stesso livello di protezione** alle IG che contengono, in tutto o in parte, nomi di razze o varietà (l'art. 42, Reg. 1151/2012 sembra introdurre delle distinzioni);
- Garantire una **migliore protezione delle IG dell'UE nei paesi terzi** e lavorare su una migliore applicazione degli accordi internazionali firmati dall'Unione europea con i paesi terzi.

2. CHIARIRE IL QUADRO GIURIDICO E AUMENTARE L'EFFICIENZA DELLA PROCEDURA DI REGISTRAZIONE DELLE IG:

La semplificazione e l'armonizzazione della procedura amministrativa per la registrazione e la modifica delle IG dovrebbe contribuire ad accelerare e ridurre il costo dell'intero processo.

L'AREPO riconosce il lavoro che è già stato fatto dall'ex commissario Hogan per armonizzare le procedure di registrazione, modifica e cancellazione nei diversi sistemi di qualità.

Inoltre, nel quadro della revisione della politica agricola comune, **accogliamo con favore la proposta della Commissione di semplificare la procedura relativa alle modifiche dei disciplinari dei prodotti**. A questo proposito vorremmo richiamare l'attenzione della Commissione sulla necessità di preservare il carattere comunitario del sistema delle IG. Mentre sosteniamo la proposta di lasciare

agli Stati membri la gestione delle modifiche standard per accelerare la procedura, una maggiore sussidiarietà non dovrebbe minare la natura europea del sistema delle IG.

L'AREPO crede fermamente che il concetto di IG sia più forte quando è applicato in modo coerente in tutta l'Unione e che sia garantita la parità di condizioni tra i diversi Stati membri.

A questo proposito, l'AREPO raccomanda alla Commissione europea di:

- **Garantire un'ulteriore semplificazione e armonizzazione della politica di qualità dell'UE**, in particolare attuando la semplificazione della procedura di modifica delle specifiche dei prodotti, assicurando allo stesso tempo la parità di condizioni tra i diversi Stati membri attraverso l'adozione di **linee guida comuni** per le autorità nazionali competenti;
- Superare la mancanza di armonizzazione tra gli Stati membri prevedendo **corsi di formazione rivolti alle autorità nazionali** coinvolte nel processo di registrazione delle IG e **pubblicando le linee guida della CE** sull'interpretazione del regolamento delle IG riguardanti i criteri di valutazione interna per la registrazione delle IG e le modifiche;
- **Raccogliere e pubblicare periodicamente dati consolidati sul settore delle IG**. Questi dati dovrebbero ritoccare le cifre economiche ma anche fornire una buona panoramica dell'attuazione dei controlli e dei sistemi di certificazione delle IG negli Stati membri, delle soluzioni per migliorarli per garantire un alto livello di protezione delle IG e un'attuazione coerente della protezione d'ufficio in tutti gli Stati membri;
- Fornire ai prodotti IG dei **codici specifici della Nomenclatura Combinata (NC)** per facilitare la comprensione del flusso commerciale di questi prodotti e, quindi, permettere di realizzare campagne promozionali più efficaci;
- Presentare delle modifiche ai regolamenti sulle IG a) per definire le condizioni di registrazione di una denominazione che è in **tutto o in parte sinonimo** di una denominazione già iscritta nel registro e b) per rivedere le condizioni in cui può essere richiesto l'**annullamento** di una IG, in particolare per consentire un'opposizione a livello UE;
- **Determinare chiaramente chi possiede la proprietà intellettuale delle IG** di cui all'articolo 1.1.c Reg. 1151/2012;
- **Chiarire le regole di etichettatura per i prodotti trasformati che usano una IG come ingrediente** (vedi proposta dettagliata nell'allegato).

3. MIGLIORARE IL CONTRIBUTO DELLE IG ALLA PRODUZIONE SOSTENIBILE :

Il concetto alla base delle IG si rivolge agli obiettivi di sostenibilità in sé. L'idea di difendere i prodotti alimentari unici dalle imitazioni, preservando le loro caratteristiche tradizionali e il know-how culturale associato, rappresenta l'obiettivo generale di proteggere la diversità e la qualità dei prodotti europei. Le diverse tradizioni culinarie tipiche di una regione sono un tesoro da preservare con un valore intrinseco in termini di sviluppo sostenibile. A livello macro, le IG contribuiscono alla conservazione delle diverse tradizioni culinarie europee. A livello di prodotto, si possono identificare aspetti specifici di sostenibilità (protezione delle razze antiche, conservazione delle strutture decentralizzate, protezione delle culture alimentari, mezzi contro "l'esodo rurale" dovuto a maggiori

opportunità di reddito, ecc.) Queste caratteristiche speciali sono stabilite nel rispettivo disciplinare di produzione e sono soggette a un sistema di controllo, in modo che i criteri e la catena del valore siano trasparenti. Questo alto livello di autenticità e trasparenza fa parte anche dei sistemi alimentari sostenibili, ai quali le IG appartengono per definizione.

Alla luce di ciò, è imperativo riconoscere che le IG contribuiscono già alla sostenibilità del sistema agroalimentare, grazie al loro legame qualitativo tra il prodotto e il suo territorio d'origine.

Naturalmente, l'AREPO riconosce che esiste un margine di miglioramento in termini di IG e di sostenibilità e che il **potenziale delle IG nella fornitura di beni pubblici dovrebbe essere sbloccato e amplificato**. A tal fine, i gruppi di produttori e i singoli produttori dovrebbero essere accompagnati e assistiti attraverso un approccio volontario. Imporre uno standard obbligatorio di sostenibilità più elevato solo alle IG o creare una lista di pratiche non sostenibili per la produzione delle IG non sono le soluzioni giuste.

Inoltre, la **capacità di promuovere standard di sostenibilità più elevati dovrebbe essere lasciata ai produttori**. Dovrebbe essere più facile per i produttori di IG enfatizzarli secondo le regole di etichettatura, per esempio sviluppando e implementando un'**etichettatura digitale intelligente**. Sviluppare un logo UE distinto per quelle IG che aderiscono a standard di sostenibilità più elevati indebolirebbe il sistema delle IG generando ulteriore confusione e informazioni contrastanti per i consumatori.

Infine, l'AREPO insiste sul fatto che la sostenibilità delle IG non può essere ridotta alla sostenibilità ambientale. È necessario un approccio olistico che tenga conto di tutte le dimensioni della sostenibilità, compresa la sostenibilità sociale ed economica, altrettanto importante.

A questo proposito, l'AREPO raccomanda alla Commissione europea di:

- Permettere che gli **aspetti di sostenibilità economica, sociale e ambientale** siano inclusi su base volontaria nei disciplinari dei prodotti IG;
- Sviluppare un'**etichettatura digitale intelligente** per promuovere gli **aspetti di sostenibilità economica, sociale e ambientale** che caratterizzano ogni specifica produzione IG;
- **Includere i sistemi di qualità dell'UE nell'approccio strategico della CE alla R&I agricola dell'UE**, definendo priorità specifiche e aumentando i finanziamenti e i bandi di progetto dedicati per rafforzare il loro contributo alla creazione di beni pubblici;
- **Sostenere finanziariamente la creazione di nuove offerte formative per formare esperti e professionisti delle IG** in grado di comprendere l'intera complessità, caratterizzazione, costruzione e impatto territoriale delle IG;
- **Sostenere finanziariamente i gruppi di produttori** nella realizzazione di **valutazioni ex-ante** dell'impatto della registrazione di una nuova IG, così come le **diagnosi strategiche** riguardanti il processo di applicazione e la caratterizzazione dei prodotti IG;
- **Sostenere finanziariamente la valutazione ex-post dell'impatto di un'indicazione geografica registrata per aggiornare i disciplinari di produzione dei prodotti** affrontando eventuali questioni di sostenibilità e tenendo conto delle aspettative dei consumatori, degli sviluppi delle conoscenze scientifiche e tecniche, dell'evoluzione del mercato e degli

standard di commercializzazione, nonché dell'adattamento al cambiamento climatico e della gestione dei rischi;

- **Introdurre una formazione per i produttori di IG e i gruppi di produttori** per accompagnarli in una valutazione della sostenibilità.

4. POTENZIARE I GRUPPI DI PRODUTTORI:

Dietro i sistemi di produzione delle IG c'è una forte governance collettiva. Il regolamento 1151/12 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari richiama l'attenzione sull'importanza dell'organizzazione collettiva e riconosce il ruolo dei gruppi di produttori nel garantire un'adeguata protezione giuridica delle DOP/IGP e, in generale, qualsiasi attività volta a migliorare il valore delle denominazioni registrate e l'efficacia dei regimi di qualità (art. 45).

Queste prerogative dovrebbero essere sostenute attraverso misure di sviluppo rurale. Per questo motivo, la Commissione europea dovrebbe **garantire che i futuri piani strategici della PAC forniscano il giusto sostegno ai gruppi di produttori delle IG**, tra cui tra gli altri:

- Aiuti finanziari per **attività di certificazione e promozione**;
- **Costi operativi** dei gruppi di produttori;
- Attività relative alla **sorveglianza dell'applicazione della protezione** delle denominazioni registrate, specialmente per le piccole e nuove DOP/IGP, riguardanti in particolare il **sostegno ai costi di protezione legale**;
- **Attività coordinate e collettive per rafforzare la catena di approvvigionamento.**

Inoltre, il ruolo dei gruppi di produttori delle IG dovrebbe essere ulteriormente rafforzato dando loro un ruolo maggiore nella promozione, commercializzazione e protezione delle IG. A tal fine, raccomandiamo alla CE di:

- **Analizzare il modo in cui i gruppi di produttori di IG sono strutturati nei diversi Stati membri** per comprendere meglio la natura e le prerogative dei gruppi di IG e garantire la migliore attuazione possibile;
- Affidare a tutti i gruppi di produttori di IG i poteri in materia di **regolamentazione dell'offerta**;
- Introdurre **nuovi poteri per i gruppi di IG per intraprendere azioni legali per far rispettare le loro IG**, incluse ingiunzioni giudiziarie e altri rimedi;
- Introdurre nuovi poteri per i gruppi di IG per autorizzare o **regolare le condizioni in cui una IG usata come ingrediente può essere nominata nell'etichettatura frontale di un prodotto trasformato** (vedi **allegato** per una proposta dettagliata su questo punto);
- Affidare ai gruppi di produttori di IG la **formazione specifica delle giovani generazioni di produttori** e l'elaborazione di **strategie di valorizzazione** che comprendano anche attività correlate, come il turismo;

- **Introdurre una sessione preliminare di formazione e informazione** per i potenziali produttori: quando un nuovo gruppo di produttori sta per iniziare il processo di richiesta di registrazione di una nuova IG, tutti i potenziali produttori dovrebbero essere formati prima della presentazione formale di un disciplinare.

5. MIGLIORARE L'INFORMAZIONE E LA CONSAPEVOLEZZA DEI CONSUMATORI:

Dal punto di vista dei consumatori, i sistemi di qualità dell'UE danno la garanzia di qualità del prodotto, in termini di informazione e certezza sull'origine del prodotto, nonché di stretta osservanza di una serie di requisiti di qualità, grazie ai meccanismi inclusi nel disciplinare per assicurare la tracciabilità del prodotto. Inoltre, la certificazione e i controlli tutelano ulteriormente i consumatori con ulteriori garanzie sull'origine e la produzione del prodotto. Di conseguenza, i consumatori stabiliscono legami solidali con l'identità culturale dei territori che esprimono questi prodotti.

Tuttavia, è chiaro che il messaggio e il significato dei sistemi di qualità dell'UE non hanno raggiunto la maggioranza dei consumatori. In particolare, il **consumatore** medio ha difficoltà a identificare e differenziare i loghi dei diversi sistemi di qualità dell'UE e i valori ad essi associati. Per quanto riguarda le STG, la **manca di consapevolezza e conoscenza** è quasi assoluta.

Per affrontare questa mancanza di consapevolezza e conoscenza, l'AREPO raccomanda alla Commissione europea di:

- **Estendere a tutte le IG l'obbligo di utilizzare i loghi UE** sull'etichettatura del prodotto. Questo darebbe più visibilità ai loghi UE e armonizzerebbe i regolamenti per le IG agroalimentari e vinicole;
- **Mantenere un budget considerevole e una priorità specifica per la promozione dei sistemi di qualità dell'UE** nell'ambito della politica di promozione dell'UE;
- **Migliorare la trasparenza della politica di qualità dell'UE e le informazioni per i consumatori**, promuovendo l'uso del nuovo strumento online Giview. Tutte le funzionalità di questo strumento dovrebbero essere sfruttate appieno, comprese le informazioni aggiuntive su ogni IG registrata (ad esempio la descrizione del prodotto, la descrizione delle aree geografiche, il legame tra il prodotto e la sua origine, le immagini dei prodotti, ecc) al fine di garantire ai consumatori uno strumento online con un accesso più facile alle informazioni leggibili riguardanti le specifiche e le caratteristiche del prodotto.

6. MIGLIORARE E RAFFORZARE IL SISTEMA DELLE SPECIALITÀ TRADIZIONALI GARANTITE (STG):

L'AREPO riconosce le difficoltà del sistema della Specialità Tradizionale Garantita (STG) a decollare e a farsi riconoscere da produttori e consumatori. Tuttavia, crediamo che, invece di sostituirlo completamente, potrebbe essere migliorato e rafforzato per liberare il suo potenziale non sfruttato in termini di differenziazione della qualità dei prodotti.

Al momento ci sono 64 STG registrate, mentre 8 domande sono in fase di esame da parte dell'UE. Il valore delle STG corrisponde a circa il 9% di tutti i sistemi di qualità. Il maggiore appeal delle IG è quindi evidente, ma il valore della produzione di 2.389 milioni di euro registrato nel 2017 ([AND-International, ECORYS, 2019](#)) suggerisce di non trascurare le STG. Anche se lo schema non ha avuto lo stesso successo delle DOP e delle IGP, il potenziale di sviluppo rimane notevole e ci sono ancora produttori che hanno riconosciuto e colto l'opportunità di valorizzare con successo i loro prodotti attraverso una STG.

La STG Latte di Fieno è un eccellente esempio di buona pratica per quanto riguarda l'attuazione di questo sistema di qualità. Prima di tutto, è un vero progetto transnazionale di successo. Infatti, dalla sua registrazione ottenuta nel 2016 grazie alla domanda presentata dall'associazione di produttori austriaca (ARGE Heumilch), questa STG è stata utilizzata in Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia e Slovenia. Ciò significa che la protezione associata alla STG Latte di Fieno, STG Latte di Fieno di Pecora e STG Latte di Fieno di Capra è stata applicata oltre i confini nazionali dell'Austria.

Inoltre, la STG Latte di fieno dimostra che questo sistema di qualità ha un grande potenziale per contribuire agli obiettivi della strategia Farm to Fork in termini di transizione verso un sistema alimentare sostenibile. Infatti, grazie al metodo di produzione specifico e alle pratiche di fienagione protette dalla STG, il latte da fieno contribuisce già significativamente alla conservazione degli ecosistemi, della biodiversità e di un sistema alimentare equo, sano ed ecologico.

Grazie al fieno, il latte è prodotto principalmente da risorse disponibili localmente. Gli animali sono nutriti con erba in estate e fieno in inverno. La differenza principale con altri tipi di latte è che i mangimi fermentati (erba o mais insilati) sono proibiti e la proporzione di mangime concentrato è limitata. La proporzione di foraggio grezzo nella razione annuale di mangime secco è almeno del 75%. La razione di cereali deve provenire dall'Europa e non deve essere geneticamente modificata secondo la legislazione in vigore.

Inoltre, la gestione sostenibile delle praterie permanenti preserva gli habitat speciali e conserva risorse preziose come il grano e l'acqua. L'uso sostenibile delle praterie porta anche a un alto contenuto di humus nel suolo. I terreni ricchi di humus immagazzinano più carbonio e più acqua e possono quindi sopravvivere più a lungo ai periodi di siccità. Inoltre, la fienagione contribuisce alla conservazione della biodiversità biologica con un uso meno intensivo dei pascoli adattati al sito.

Alla luce di questa e di altre STG di successo esistenti, l'AREPO desidera sottolineare che un piccolo numero di prodotti registrati non dovrebbe portare alla cancellazione dell'intero sistema. Questo percorso contraddice la direzione presa con l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 che ha migliorato il livello di protezione delle STG.

Inoltre, le alternative proposte al regime delle STG non sono praticabili. Infatti, la protezione attraverso il regime IGP non rispetterebbe il carattere transnazionale delle STG. D'altra parte, trasformare il sistema delle STG in un termine di qualità opzionale (OQT) non potrebbe essere appropriato, poiché l'attuazione degli OQT varia da paese a paese e indebolirebbe notevolmente la protezione delle STG.

Le STG contribuiscono alla diversificazione di un'offerta di prodotti alimentari di alta qualità e rappresentano uno strumento interessante per rafforzare la posizione dei produttori nella catena del valore. L'AREPO raccomanda quindi alla Commissione europea di esaminare la possibilità di



rafforzare e migliorare il sistema delle STG, anche garantendo una protezione paragonabile al diritto di proprietà intellettuale delle IG.

ALLEGATO: CHIARIRE LE REGOLE DI ETICHETTATURA PER I PRODOTTI TRASFORMATI CHE USANO UNA IG COME INGREDIENTE

L'AREPO ha realizzato uno studio sull'uso delle IG come ingrediente nei prodotti trasformati al fine di elaborare delle raccomandazioni politiche basate sui principali risultati dello studio. Infatti, un miglioramento della legislazione europea relativa all'etichettatura dei prodotti alimentari che utilizzano le IG come ingredienti contribuirebbe a molte delle priorità descritte prima, in particolare a chiarire il quadro giuridico e a dare potere ai gruppi di produttori di IG.

L'uso di una IG come ingrediente nei prodotti trasformati porta chiaramente diversi vantaggi e impatti positivi sia per l'IG stessa che per il prodotto trasformato che la contiene. Tuttavia, l'analisi dei rischi ha dimostrato che gli impatti positivi non possono essere dati per scontati. Infatti, i gruppi di produttori di IG sottolineano che i vantaggi possono essere raggiunti solo se vengono rispettate specifiche **condizioni relative alla qualità e ai controlli del prodotto finale**.

Per soddisfare queste condizioni di base, c'è bisogno di una maggiore coerenza e chiarezza delle procedure a livello UE. Il recente aumento dell'uso delle IG come ingredienti nei prodotti trasformati solleva una serie di rischi e pericoli dovuti alla mancanza di armonizzazione a livello UE e alla presenza di strategie diverse a livello nazionale.

Al momento, le linee guida dell'UE danno alcune istruzioni di base e non vincolanti, mentre approcci diversi (o la mancanza di un approccio formale) esistono a livello nazionale. In assenza di una regolamentazione UE e nazionale vincolante, i gruppi di produttori di IG si trovano senza alcun mezzo efficiente di azione per evitare l'abuso o il cattivo uso delle loro IG.

Di conseguenza, **l'AREPO crede fermamente che la Commissione europea dovrebbe formalmente consentire ai gruppi di produttori di autorizzare e regolare le condizioni in cui una IG utilizzata come ingrediente può essere nominata nell'etichettatura frontale di un prodotto trasformato.**

A questo proposito, l'AREPO raccomanda alla Commissione Europea di introdurre una legislazione vincolante a livello europeo partendo dai principi di base contenuti nelle linee guida della CE. In particolare, dovrebbe essere chiaro che:

- Il nome di una IG registrata può essere legittimamente menzionato nella lista degli ingredienti di un prodotto alimentare.
- D'altra parte, quando il nome di una IG registrata è menzionato vicino al nome commerciale, o nell'etichettatura, presentazione, pubblicità di un prodotto alimentare che lo utilizza come ingrediente, non dovrebbe essere fatto in modo da sfruttare indebitamente la reputazione della IG. Per evitare ciò:
 - il prodotto trasformato **non** deve **contenere nessun altro "ingrediente comparabile"**;
 - e l'IG dovrebbe essere un **"ingrediente caratterizzante" del prodotto trasformato**.

Mentre è fondamentale avere chiari principi generali comuni, al fine di creare un sistema efficiente, è fondamentale dare ai gruppi di produttori il potere di autorizzare e regolare i termini in cui una IG usata come ingrediente può essere nominata nell'etichettatura frontale di un prodotto trasformato.

In effetti, le associazioni di produttori di IG sono nella posizione migliore per valutare le richieste dei trasformatori di utilizzare le loro IG. Questo è particolarmente vero, vista la difficoltà di stabilire regole generali valide per tutte le categorie di prodotti, data l'estrema variabilità e diversità tra le IG per quanto riguarda le loro caratteristiche intrinseche. Esistono infatti differenze oggettive e molto significative in termini di reputazione, diffusione e penetrazione di mercato delle IG. Pertanto, il rapporto di forza tra l'IG e il marchio del prodotto che la contiene come ingrediente varia enormemente da IG a IG e da prodotto a prodotto.

Come conseguenza della diversità di notorietà e penetrazione del mercato, i **gruppi di produttori di IG hanno posizioni ed esigenze diverse che sono legittime e dovrebbero essere rispettate**. In pratica, questo significa che le IG più popolari possono aver bisogno di adottare regole più severe per evitare l'uso improprio o l'abuso della loro reputazione, mentre le più piccole e meno conosciute possono aver bisogno di criteri più flessibili per attirare i trasformatori e l'accesso a nuovi sbocchi di mercato.

Differenze significative nelle esigenze sono anche identificate per le IG appartenenti a diverse categorie di prodotti. Per esempio, frutta e verdura hanno esigenze specifiche riguardo alla trasformazione del prodotto, per avere un mercato tutto l'anno. Di conseguenza, alcuni gruppi di produttori potrebbero voler vietare ai trasformatori di congelare la loro IG prima di incorporarla come ingrediente in un prodotto trasformato. Al contrario, per alcune IG di frutta e verdura, questo processo potrebbe essere fondamentale per adattarsi alle richieste e ai bisogni dei trasformatori, purché non alteri le qualità del prodotto. Definire *a priori* che tipo di trattamento e lavorazione le IG non possono subire (es. surgelazione) rischierebbe di allontanare i trasformatori interessati e sarebbe estremamente dannoso per la sostenibilità economica delle IG.

Per rispondere a queste diverse esigenze, la possibilità di definire i termini con cui una IG usata come ingrediente può essere nominata nell'etichettatura frontale di un prodotto trasformato dovrebbe essere lasciata alle associazioni di produttori di IG. Dato che attualmente diverse associazioni di produttori cercano di regolamentare la questione all'interno dei disciplinari di produzione, questo approccio potrebbe portare una significativa semplificazione amministrativa, evitando un considerevole aumento delle richieste di modifica.

Inoltre, questo approccio assicurerebbe la giusta flessibilità poiché i gruppi di produttori di IG sarebbero in grado di adottare criteri equilibrati per assicurare la protezione delle IG, pur mantenendo i vincoli per i trasformatori a un livello ragionevole.

Di conseguenza, l'AREPO raccomanda alla Commissione europea di:

- Stabilire che le **associazioni di produttori di IG hanno il diritto di autorizzare gli operatori a utilizzare la loro denominazione IG nell'etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari che contengono tale denominazione come ingrediente**, il che significa che le associazioni di produttori di IG sarebbero in grado di svolgere attività di controllo e supervisione in tutto il mercato interno dell'UE;
- Stabilire che le associazioni di produttori di IG **possono adottare e pubblicare linee guida trasparenti che regolano i termini e i criteri in base ai quali sarebbe possibile dare o negare l'autorizzazione. Le linee guida possono contenere:**



- Criteri relativi alla qualità del prodotto finale;
 - Criteri grafici che chiariscono come il nome dell'IG deve essere usato nell'etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari che contengono tale nome come ingrediente;
 - Criteri amministrativi per richiedere l'autorizzazione.
- Chiarire che un'indicazione geografica è un concetto che si manifesta sia attraverso il nome del prodotto che attraverso il logo del prodotto registrato nel disciplinare, se esiste. Alla luce di ciò, le associazioni di produttori di IG hanno il diritto di **autorizzare gli operatori a utilizzare non solo il nome dell'IG, ma anche il logo specifico dell'IG (registrato nel disciplinare)** nell'etichettatura, presentazione e pubblicità del prodotto finale. L'uso del logo specifico delle IG dovrebbe essere regolato nei criteri grafici;
 - **Stabilire che le associazioni di produttori di IG possono decidere di chiedere un contributo finanziario o un rimborso al trasformatore che utilizza la loro IG come ingrediente**, per far fronte all'aumento dei costi operativi e di gestione delle loro attività ordinarie. Tutte le informazioni relative al contributo finanziario dovrebbero essere chiaramente descritte nei criteri amministrativi per richiedere l'autorizzazione;
 - **Stabilire l'obbligo per gli operatori che utilizzano una IG come ingrediente di sottoporsi a tutti i controlli necessari per svolgere le attività di supervisione** (ad esempio la possibilità di accedere ai documenti commerciali per effettuare il controllo sui bilanci di massa). I controlli potrebbero essere effettuati dall'associazione di produttori e/o dalle autorità nazionali, a seconda del sistema nazionale in vigore.
 - **Chiarire le regole di etichettatura riguardanti l'uso dei loghi UE su un prodotto trasformato che contiene una IG come ingrediente.**